

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 16 al 23 settembre 2007

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 16 settembre 2007

24ª Domenica del Tempo ordinario



"Si avvicinarono a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: Costui riceve i peccatori e mangia con loro. Allora egli disse loro questa parabola..." (Lc 15,1-2). A un uditorio di mormoratori Gesù racconta le tre parabole dei perduti ritrovati. Quale nuova idea di Dio ci rivelano? Tra tutte le parabole sono indubbiamente le più sconvolgenti perché ci insegnano anzitutto che Dio si interessa di ciò che è perduto e che prova grande gioia per il ritrovamento di ciò che è perduto. Inoltre, Dio affronta le critiche per stare dalla parte del perduto: il padre affronta l'ira del figlio maggiore con amore, con pace, senza scusarsi. Gesù affronta le critiche fino a farsi calunniare, critiche che si riproducono continuamente e quasi infallibilmente. Perché tutte le volte che la Chiesa si ripropone l'immagine di Dio che cerca i perduti, nasce il disagio. E ancora, Dio si interessa anche di un solo perduto. Le parabole della pecorella perduta e della donna

che fatica tanto per una sola dramma perduta, hanno del paradossale per indicare il mistero di Dio che si interessa anche di uno solo perduto, insignificante, privo di valore, da cui non c'è niente di buono da ricavare. Ciò non significa evidentemente che dobbiamo trascurare i tanti, però è un'immagine iperbolica dell'incomprensibile amore del Signore. Per questo l'etica cristiana arriva a vertici molto esigenti, che non sempre comprendiamo perché non riusciamo a farci un'idea precisa della dignità assoluta dell'uomo in ogni fase e condizione della sua vita (da Perché Gesù parlava in parabole, EDB-EMI 1985, pp. 125ss)

LUNEDI' 17 settembre 2007

24ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio
S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

Intenzioni: +Cecchin Angelo; +Polesel Lina; +Fantin Edda cel il 16.

MARTEDI' 18 settembre 2007

24ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio
S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

Intenzioni: +Santarossa Ernesto; in onore di Santa Rita secondo le intenzioni dell'offerente; per tutti i defunti della parrocchia.

S. Maria ore 18.00 S. Messa di trigesimo dalla scomparsa di Agnese Bortot ved. Granzotto, mamma della nostra Suor Raffaella.

MERCOLEDI' 19 settembre 2007

24ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio
S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: 20° Ann. di Bidinotto Italo ore 18.00; +Bortot Agnese; +Pase Giuseppe e Gava maria; +Santarossa Leopoldo, Natalina e Figli cel a S. Angelo.

GIOVEDI' 20 settembre 2007

Santi Andrea Kim, sacerdote, e Paolo Chong e Compagni, martiri - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio
S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

Intenzioni: +Poles Guglielmo; in onore della Madonna secondo le intenzioni dell'offerente.

VENERDI' 21 settembre 2007

S. MATTEO, apostolo - Festa

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Novena P. Pio
S. Maria ore 9.00 Lodi e S. Messa
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Giovanni Simonitti; +Dell'Agnese Antonio e Salute; Def.ti fam Zanetti e Bertolo; +Zefferina e Giovanni; +Vivian Giacomo, Elisa e figli

SABATO 22 settembre 2007

24ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio
S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa
DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Vendramini Marisa, Elisabetta e Silvio Piva; Def.ti famiglia Marco Piva; +Biscontin Massimo e Carmela

S. Maria ore 11.30 40° Ann. di Matrimonio di della Pietà Luigi e Perin Giovanna. Cel d. Andrea

DOMENICA 23 settembre 2007

25ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Incontro straordinario del:
GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO
in occasione della Festa liturgica del Santo

ore 16.30 Recita del S. Rosario meditato.

ore 17.00 Adorazione Eucaristica

ore 18.00 S. Messa in onore di San Pio

Al termine della S. Messa ci sarà la benedizione con la SACRA RELIQUIA e la distribuzione del

PANE BENEDETTO

Presiede la liturgia **P. Ernesto Tomè** missionario

Intenzioni: Def.ti famiglia Santarossa Maria; +Bomben Mario

VITA DELLA COMUNITA'

CATECHISMO PARROCCHIALE

Domenica 7 ottobre celebreremo in parrocchia l'inizio dell'anno pastorale con il mandato catechistico e la festa dell'oratorio. Invitiamo tutti i genitori a provvedere all'iscrizione dei propri figli al catechismo parrocchiale che avrà inizio in quella data. I moduli si possono ritirare in Chiesa o in canonica.

Lunedì 17 settembre alle ore 17.30 in canonica ci sarà la riunione dei catechisti parrocchiali

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo riprendono gli incontri di formazione dei vincenziani alle ore 15.00 presso la nuova sede nel Centro Pastorale "Giovanni Paolo II"

ORARIO PER LE S. CONFESSIONI

**in DUOMO il SABATO dalle 17.00
e la Domenica mattina dalle ore 7.30**

Pubblichiamo una lettera in merito al problema sollevato degli eventuali privilegi che gode la Chiesa cattolica in Italia da parte di alcuni esponenti del nostro governo.

Al sottosegretario dell'economia

ON. CENTO, UN PO' DI PUDORE

di Don Carlo Velludo
parroco di Santa Maria del Sile, Treviso

Mi presento: sono uno di quegli "imprenditori" entrati nel mirino suo, sottosegretario Cento, e di alcuni altri suoi colleghi, comprensibilmente preoccupati di salvare l'Italia dal fallimento economico cui la Chiesa cattolica la sta condannando. Non faccio l'imprenditore per scelta, ma per caso. Io ho scelto di fare il prete, ma nella parrocchia dove ora sono c'è una scuola materna, ed io ne sono diventato fatalmente il presidente. Leggendo i giornali e ascoltando le allarmate dichiarazioni di taluni di voi politici, credo che non pochi italiani si stiano convincendo che la Chiesa cattolica gode di innumerevoli e immotivati "privilegi", tra i quali l'esenzione dell'Ici. E così anch'io, in qualità di legale rappresentante della parrocchia, proprio grazie anche a queste imperiose valutazioni ripetutamente espresse, mi vado convincendo che sto derubando e impoverendo l'Italia: la scuola materna che gestisco non paga l'Ici. Ebbene sì, il sottoscritto (e conseguentemente anche la Chiesa cattolica) si sta arricchendo alle spalle della comunità civile, grazie ai "privilegi" che ricevo sottoforma di esenzioni, oltre a "copiosi" contributi statali, regionali e comunali. Non starò a dirle come io mi senta dinanzi a coloro che proprio non hanno un privilegio alcuno, come i parlamentari che, obtorto collo, vivono in totale ossequio alle leggi che li costringono (poveri loro) a percepire appena "28 mila euro lordi al mese, che maturano un vitalizio che è *censura*ulabile con la pensione maturata nell'attività di provenienza il cui importo, però, non è correlato con quanto hanno versato" (cito da una domanda all'onorevole Letta su "Avvenire" del 24 agosto 2007, a pag. 10). La mia

scuola quest'anno, come tutti gli anni d'altra parte, ha dovuto più volte "batter cassa" e chiedere un finanziamento alla parrocchia (a se stessa quindi), e non certo alla collettività cui tutto sommato appartengono i figli che ospitiamo, per poter pagare gli stipendi, in quanto i "privilegi" di cui saremmo ricchi (e che dovrebbero esserci tolti) non riescono a coprire le spese vive del servizio. Questo però la stampa non lo scrive, perché lei onorevole Cento e i suoi colleghi parlamentari non lo dite, impegnati come siete a mostrarvi paladini della laicità e difensori delle classi più povere, quelle che in un anno di lavoro non guadagnano quanto il vostro stipendio mensile e che risultano impoverite non certo da questo ma dai privilegi della Chiesa cattolica. Ora però non è a tema lo stipendio dei parlamentari, si parla dei "privilegi" della Chiesa cattolica, e quella sua, onorevole Cento, appare ahinoi una battaglia giusta, perché i privilegi vanno giustamente abbattuti. E allora, che cosa augurarle, onorevole Cento? Che vinca la sua battaglia, anche se questo dovesse far chiudere le scuole d'infanzia parrocchiali, colpevoli di far risparmiare alla collettività troppi soldi rispetto a quanto la collettività spende per gestire analoghe strutture; che gli oratori parrocchiali e le case alpine dove si fanno i grest e i campi scuola per i ragazzi paghino un'Ici doppia, perché quell'attività "commerciale" così redditizia qual è la costruzione di un uomo, è giusto che sia adeguatamente tassata. Onorevole, mi raccomando, non si fermi però a queste poche "conquiste" davvero sociali, e spinga a fondo l'acceleratore. Giacché c'è, perché non promuove una ulteriore breccia di Porta Pia, così da incamerare nuovamente tutti i "beni ecclesiastici", requisendo oratori, scuole, case alpine che stanno rendendo così ricca la Chiesa? Quando avrà conquistato questi beni, per fare equivalenti servizi, sicuramente lei pagherà l'Ici e stipendi adeguati ai suoi nuovi dipendenti. A lei, d'altra parte, con i suoi 28 mila euro mensili, dovrebbe risultare un tantino più semplice che a me, con i miei 1.009,59 euro mensili. Ma forse, in quel caso, l'Ici non sarà più una tassa dovuta, perché il servizio assumerà finalmente la sua propria rilevanza sociale, e sarà plausibilmente giusto che non venga tassato. E così anche i costi di gestione verranno messi a carico della collettività, proprio per la riconosciuta e indiscussa funzione dell'opera, e lei non dovrà veder impoverito il proprio stipendio mensile. Con sincerità le dico che mi piacerebbe sedermi accanto alla sua scrivania di gestore di una scuola dopo che questa si è "svenata" per ottemperare a tutte le richieste che la messa a norma dell'edificio richiedeva al fine di ottenere e mantenere la "parità", e vedere come se la cava quando i contributi promessi non arrivano o arrivano decurtati anni dopo. Sapendo tuttavia che per ora questo è un "privilegio" che mi resta accollato, come cittadino italiano che deve mandar avanti un'azienda con dipendenti regolarmente assunti e percepisce uno stipendio mensile di 1.009,59 euro, vorrei almeno essere esentato dall'altro "privilegio" di dovermi privare di due anni di stipendio per pagarle una sola mensilità e sentirmi offeso poi dalle sue dichiarazioni. Sì, onorevole Cento, abbia almeno il pudore di non coprire di menzogne chi le concede di ritagliarsi un così esagerato stipendio, permettendole anche di continuare a legiferare privilegi a proprio favore. O anche questa richiesta è un "privilegio" che vorrebbe negarmi?

Avvenire, 30 agosto 2007